



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA  
COSTRUZIONE CITTÀ

*Abstract*

**Indagine e catalogazione dei “Ciabot di Vigna” per una  
conservazione integrata dei manufatti rurali storici nella  
“Core Zone” UNESCO “Langa del  
Barolo”.**

*Relatore*

Monica Naretto

*Candidato*

Enrica Migliassi

*Correlatore Esterno:*

Roberto Cerrato

Sessione di laurea  
A.A. 2014/2015  
Dicembre 2015

In questa Tesi di Laurea viene riportato il censimento e la redazione di indicazioni per il recupero e il restauro dei *Ciabot* (casotti di vigna), caratteristici elementi di architettura rurale di modeste dimensioni nati con la funzione di ausilio all'attività agricola (Fig.1).

L'area analizzata corrisponde alla *Core Zone* (area di eccellenza) della "Langa del Barolo" (Componente 1) appartenente al Sito UNESCO di Eccezionale Valore Universale "I paesaggi vitivinicoli: Langhe-Roero e Monferrato". La superficie complessiva si estende su 3.051 ha e comprende i territori appartenenti ai sette Comuni produttori di Vino Barolo: Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga, Monforte d'Alba, Novello, La Morra e Diano d'Alba.

Oggi, sebbene tali manufatti abbiano praticamente perso la loro funzione di origine, hanno assunto un'importanza paesaggistica determinate, tanto che tra gli obiettivi riportati dalle Linee Guida per la tutela del sito UNESCO, stilate dalla Regione Piemonte nel corso del 2015, viene indicata la salvaguardia dei manufatti legati alla coltivazione, con la richiesta alle amministrazioni locali di censire tali edifici rurali caratteristici, tra i quali vengono espressamente citati i *ciabot*. Questo è stato il lavoro eseguito nella Tesi.



Fig.1: Esempio di Ciabot

La metodologia di esecuzione del suddetto censimento ha seguito un percorso di ricerca ampio e variegato, partendo dalla consultazione di mappe tratte da fonti catastali e foto aeree, per terminare con la ricerca diretta di tali manufatti sul campo, all'interno del paesaggio vitato.

Per ciascun fabbricato, nel corso del sopralluogo è stato eseguito un dettagliato rilievo sia fotografico e sia delle misure perimetrali, ove le condizioni orografiche e vegetative lo hanno permesso.

Il risultato finale è stato l'individuazione di 128 unità, ciascuna identificata con una sigla composta da un numero e dalla lettera iniziale del Comune di appartenenza [elenco dal *Ciabot 1(B.)* al *Ciabot 128(L.)*].

Sono quindi state stilate le schede di catalogazione (Fig.2), in cui vengono riportati:

- i dati catastali, la posizione, la menzione a cui appartengono le vigne di cui fanno parte, le coordinate geografiche e l'altitudine, l'esposizione del versante;
- la descrizione del fabbricato e del suo stato di conservazione;
- la documentazione grafica e aereo-fotogrammetrica volta a consentire l'individuazione della precisa posizione;
- la documentazione fotografica;
- gli schizzi planovolumetrici graficamente rappresentativi.

ARCHITETTURE SPONTANEE CONTADINE: I CIABOT DI VIGNA COMUNE BAROLO		39(B.)
<p><b>DATI CATASTALI</b> Foglio di Mappa n.9 Particella 81</p> <p><b>POSIZIONE:</b> Situato a mezza costa a monte della vecchia S. vicinale della Salmasa, a valle della Cascina Vini e Vigneti Bongogno;</p> <p><b>MENZIONE:</b> Liste</p> <p><b>COORDINATE:</b> 44.618883, 7.937689 <b>ALTITUDINE S.L.M.:</b> 302,96 m</p> <p><b>ESPOSIZIONE VERSANTE:</b> Est</p>	<p><b>DESCRIZIONE</b> <b>Muratura:</b> in mattone e finitura esterna in intonaco; <b>Dimensioni:</b> 3,00 x 2,50 m <b>Volume:</b> unica "cellula" sviluppata su un solo piano con pergolato; <b>Copertura:</b> a capanna con manto in coppi; <b>Aperture:</b> ingresso sulla facciata S.E., due finestrelle sulle facciate N.E. e S.O.; <b>Serramenti:</b> in castagno <b>Comignoli-camino:</b> assenti</p>	 <p>CORE ZONE DEL BAROLO: COMUNE DI BAROLO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b> Manufatto integro non manomesso in discrete condizioni. Murature integralmente presenti con fessurazione trasversale sopra la porta della facciata principale. Principali degradi riguardano l'intonaco di rifinitura e i mattoni: distacco di materiale, macchie.</p>		 <p>LOCALIZZAZIONE SU FOTO AEREA</p>
		 <p>FOTOGRAFIE</p>
		 <p>ESTRATTO DI MAPPA SCALA 1:2000</p>

Fig. 2: Esempio di una scheda della catalogazione dei Ciabot

Inoltre, per facilitare la ricerca di ciascun manufatto all'interno dell'area complessiva analizzata, sono state elaborate diverse tavole –una planimetria del territorio della Core Zone della Langa del Barolo (fig.3), seguita da una tavola per ogni Comune- ciascuna con riportata la precisa localizzazione di ogni manufatto.

La seconda parte della Tesi riporta in modo dettagliato la descrizione delle possibili tipologie di *Ciabot* riscontrate in loco. In particolare, vengono analizzati i vari elementi costruttivi (murature perimetrali, coperture, orizzontamenti interni, aperture, scale e strutture in aggetto, elementi del paesaggio) e i diversi materiali utilizzati (laterizio, pietra, legno, cemento, ferro), descrivendo lo stato di degrado riscontrato durante il sopralluogo. Di conseguenza, vengono riportate possibili modalità di intervento atte a indirizzare una corretta manutenzione volta al recupero e alla salvaguardia del manufatto, con una particolare attenzione sull'utilizzo di materiali appropriati alla tradizione rurale. Vengono quindi sviluppati tre casi studio come approfondimento di tali indicazioni e come riassunto finale del lavoro eseguito.

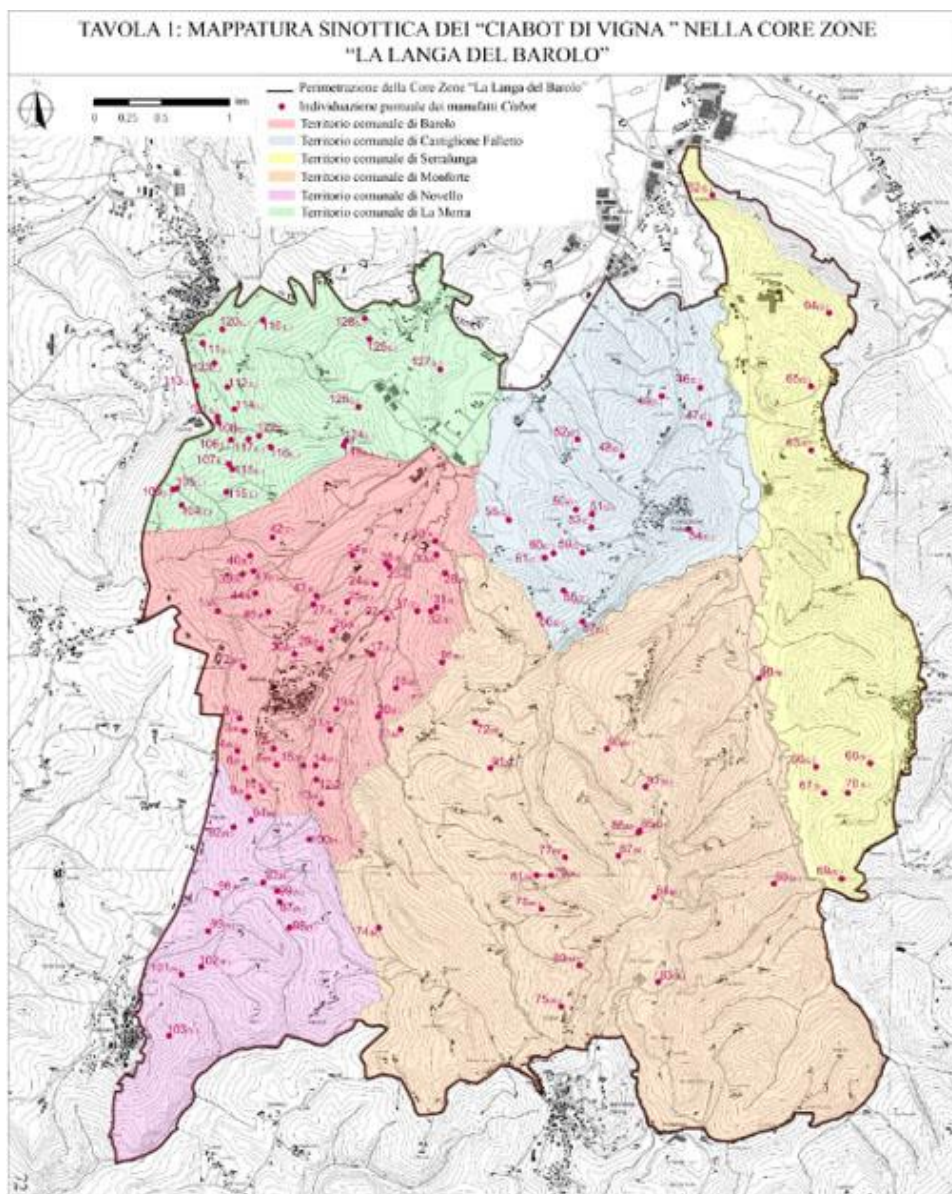


Fig.3: Planimetria della Core Zone del Barolo con indicati tutti i manufatti identificati

Per ulteriori informazioni contattare:  
Enrica Migliassi, [enrica.migliassi@libero.it](mailto:enrica.migliassi@libero.it)